

Sommario Rassegna Stampa del 02/12/2006

Testata	Titolo	Pag.
NIGRIZIA	<i>LETTERATURA</i>	2

LETTERATURA

Ibrahim al-Koni, Polvere d'oro. Come ci fa notare l'autrice della postfazione, Maria Avino, è raro che nella letteratura araba ci si attardi sull'«amicizia tra un uomo e un animale», com'è il caso, qui, di un cammello e di un giovane. Ma l'autore, libico, è un grande cantore del deserto...
Ilisso, Nuoro, 2005, pp. 133, € 12,00.



Emmanuel Dongala, Johnny Mad Dog. Poco più che un bambino, poco meno di un soldato – ma spietato miliziano –, Johnny è ubriaco di violenza e di parole goffamente idealiste. “Lao”, sua coetanea, ama lo studio e la pace, ma allo scoppio della guerra “tribale” si ritrova, con il fratellino e la madre disabile, vittima di Mad Dog (con finale a sorpresa). Le stesse vicende sono raccontate dai due punti di vista, con effetti talora agghiacciati. È un momento felice per lo scrittore congolese, professore di chimica negli Usa (*Nigrizia*, 10/06, 63), che vede alcune sue opere venire portate sul palcoscenico (*A Love Supreme*) o sul grande schermo (*Johnny Mad Dog*, prodotto da Mathieu Kassovitz, attualmente in lavorazione). *Epoché, Milano, 2006, pp. 323, € 15,00.*



Yasmina Khadra, L'attentatrice. È ormai uscito dalla clandestinità il prolifico autore algerino, ex ufficiale dal nome di donna (*Nigrizia*, 10/06, 63). Di questo romanzo, ambientato in Israele e senza manicheismi, è già stato detto, giustamente, tutto il bene possibile. *Mondadori, Milano, 2006, pp. 232, € 15,00.*

Mike Phillips, L'ombra di me stesso. Un “thriller” complesso, non tanto per l'intreccio quanto per come l'autore – britannico originario della Guyana – mette in gioco elementi, a prima vista, eterogenei: Europa dell'Est ed Europa occidentale, attraverso un regista, che viene abborcato da un sedicente fratello, l'uno e l'altro di padre ghanese... *Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2006, pp. 468, € 18,50.*

Yasmina Khadra, Cugina K. Un romanzo breve e crudo, psicologico, sgradevole e seducente, come lo è Cugina K per il giovane protagonista. Diverso dagli altri finora scritti da Moham-

Thomas Merton, La pace nell'era postcristiana. Fa male rileggere le parole di Jim Forest (amico e collaboratore di Merton, oggi curatore dei suoi libri, nonché autore della biografia ufficiale), fa male la frase «se fosse vivo... si metterebbe di buona lena per aggiornare *La pace nell'era postcristiana*. Ma molti paragrafi e persino capitoli rimarrebbero inalterati». Eppure, sono passati più di 40 anni da quando Merton, dal suo eremo nella Trappa del Gethsemani, scriveva sulla guerra nucleare ad amici e potenti sparsi in tutto il mondo. Il suo libro – dato l'anno scorso alle stampe per la prima volta in Italia, e da poco anche in Gran Bretagna e Stati Uniti – resta estremamente attuale anche in un mondo dagli scenari politici, ideologici e sociali radicalmente mutati.

La profezia di Merton che non si può essere cristiani senza essere pacifisti sta lentamente facendosi strada sia nella considerazione teologica sia sul piano pastorale, superando quel muro di reticenza politica ed ecclesiastica che permeava gli anni della guerra fredda. Il libro circolò, infatti, in ciclostilato, in stile *samizdat*, dapprima tra i lettori del *Catholic Worker*, poi anche tra persone influenti quali il cardinale di Milano, Giovanni Battista Montini. La sua “obbedienza in piedi” ai superiori dà anche il senso profetico di come la pace debba essere combattuta da ogni cristiano; il metodo nonviolento, in ogni sua fase e in ogni sua prassi agganciato ai dettami del Vangelo e della Parola, è il metodo vero, nella pratica personale come in quella sociopolitica, per raggiungere la meta.

Attraverso una rassegna sempre molto puntuale degli scritti sul problema della guerra e, più specificamente, della deterrenza tramite l'arma nucleare, Merton ci porta alla consapevolezza che niente nella Parola di Dio, niente nella vera tradizione della chiesa, niente nel pensiero squisitamente umano e libero da giochi di asservimento politico e economico, può giustificare in qualche modo l'uso della violenza nucleare. Le parole di Giovanni XXIII nella *Ad Petri cathedram* restano attuali: «Tale è la potenza delle armi mostruose dei nostri giorni che non rimarrebbe altro per tutti i popoli, vincitori e vinti, fuorché immensa strage e universale rovina». E facevano dire a Thomas Merton che, quindi, «la guerra è divenuta un'assurdità morale». Oggi come al tempo della guerra fredda, «abbiamo ancora tempo per fare qualcosa in vista dell'abolizione della guerra, ma il tempo si sta rapidamente esaurendo». *Olqajon / Comunità di Bose, Magnano (Bi), 2005, pp. 288, € 18,00.*



med Moulessehou (vero nome dell'autore). Opportuna introduzione di Marie-José Hoyet. *Edizioni Lavoro, Roma, 2006, pp. 80, € 8,00.*

Nedjma, La mandorla. «Alzo queste parole, come si alza un bicchiere, alla salute delle donne arabe, per le quali riconquistare la parola confiscata sui loro corpi significa essere a metà strada del percorso risanatore dei propri uomini». Sotto pseudonimo, la “narrazione intima” e dissacrante (fugge dal marito che le era stato destinato) di una donna marocchina che infrange i tabù e, attraverso Peros, si riappropria di sé stessa. *Einaudi, Torino, 2005/2006, pp. 179, € 10,00.*



Ahmadou Kourouma, Aspettando il voto delle bestie selvagge. Adesso tascabile, a cinque anni dalla prima edizione italiana. È la storia di un uomo che scala il potere con violenza e astuzia (carriera condivisa da molti leader africani). Il cacciatore sel-



vaggio, che girava nudo e vinceva tutte le gare di lotta, diventa via via più potente, fino a raggiungere la carica di presidente. Ma anche immerso nella politica ufficiale, Koyaga non cesserà mai di essere “paleo”. La logica della caccia, della lotta, della forza e della violenza guiderà sempre le sue azioni. Così come saranno sempre condizionate dall'influenza di quel miscuglio tra magia e religione che caratterizza molte culture africane. In questo alternarsi di sacrifici ai fetici e preghiere ad Allah, la lingua tagliente e spietata di Kourouma mette magistralmente in luce la mentalità e le contraddizioni di molti “padri della patria”, in continua oscillazione tra una vocazione occidentale e l'attaccamento alla tradizione. *Edizioni e/o, Roma, 2006, pp. 425, € 9,50. (Marco Aime)*

Melchior Mbonimpa, Les morts ne sont pas morts. L'azione c'è, tra il Canada e un in-nominato piccolo paese centraficano (il Burundi?), ma il romanzo è in gran parte occupato da una articolata *palabre* tra vivi e antenati, spesso problema-



tica a motivo delle differenti realtà geoculturali sperimentate dagli uni e dagli altri. Un bel modo per introdurci a quel che possono rappresentare, per gli africani, la famiglia e il mondo dei morti-che-non-sono-morti. *Prise de parole, Sudbury, 2006, pp. 247.*

RELIGIONI

Raffaele Pettazzoni, Monoteismo e politeismo. Raccolta di saggi del maggiore storico italiano delle religioni (deceduto nel 1959). Basti una citazione: «Ci sono nella religione degli oscuri fermenti che dalle profondità della coscienza prorompono a volte in arti di sublime eroismo, altre volte in eccessi di fanatismo sfrenato. La cultura religiosa vale a sottrarre la religione alla sfera rovente dell'angoscia e della passione». *Medusa, Milano, 2005, pp. 223, € 22,00.*



Le religioni nel mondo. Utilissimo atlantico tascabile, denso di dati, date e informazioni. *Istituto Geografico De Agostini, Novara, 2006, pp. 208.*



DIRITTI UMANI



Patrizio Gonnella e Antonio Marchesi (a cura di), **Onorare gli impegni**. "L'Italia e le norme internazionali contro la tortura". *Sinnos, Roma, 2006, pp. 80, € 9,00.*



Associazione Società d'informazione (a cura di), **Rapporto sui diritti globali 2006**. Focalizzato sull'Italia, ma allargando lo sguardo al mondo. Rapporto promosso da: Cgil, Arci, Antigone, Cnca, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Forum ambientalista, Legambiente. *Ediesse, Roma, 2006, pp. 1378, € 30,00.*

IRAN



Marcella Croce, **Oltre il chador**. "Iran in bianco e nero". *Medusa, Milano, 2006, pp. 222, € 19,50.*

Azadeh Moaveni, **Lipstick Jihad**. La "rivoluzione del rossetto". *Pisani, Isola del Liri (Fr), 2006, pp. 358, € 15,00.*

LETTERATURA



Mohamed Magani, **Un tempo berinese**. Drammatico ritorno in Algeria dopo 25 anni d'esilio. *Besa, Nardò (Ie), 2005, pp. 244, € 15,00.*

Ted Botha, **Mongo**. "Avventure nell'immondizia", a New York. *Isbn, Milano, 2006, pp. 219, € 16,00.*

Gëzim Hajdari, **Poema dell'esilio**. Bilingue italiano-albanese. *Fara, Santarcangelo di Romagna (Rn), 2005, pp. 90, € 8,00.*

Jean-Patrick Manchette, **Il caso N'Gustro**. Un giallo del 1971 (solo ora in italiano), ispirato al delitto Ben Barka. *Einaudi, Torino, 2006, pp. 184, € 11,50.*

MIGRAZIONI, RAZZISMO



Luigi Perrone, **Da straniero a clandestino**. "Lo straniero nel pensiero sociologico occidentale". *Liguori Editore, Napoli, 2005, pp. 273, € 16,50.*

Valeria Ribeiro Corrossacz, **Razzismo, me-ticcio, democrazia razziale**. "Le politiche della razza in Brasile". *Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2005/2006, pp. 138, € 8,00.*

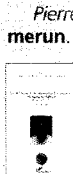
MISSIONE



Massimo Pavanello, **Dove il postino non suona mai**. "Reportage da Nairobi". *Centro Ambrosiano, Milano, 2005, pp. 110, € 7,50.*

Olivo Dragoni, **Il mondo oltre il cortile**. "Missioni perché sia gioia". *Centro Ambrosiano, Milano, 2006, pp. 127, € 8,00.*

STORIA



Pierre Nkwengue, **L'union nationale des étudiants du Kamerun**. "Ou la contribution des étudiants africains à l'émancipation de l'Afrique". *L'Harmattan, Paris, 2005, pp. 257, € 22,00.*

Jacques Hatungimana et Salvator Nahimana (édité par), **Le défenseur de la Monarchie Burundaise: Hitimana le Difficile**. "Discours 1992-1999". *L'Harmattan, Paris, 2006, pp. 471, € 40,00.*

Rapporto 2006 sulla Libertà Religiosa nel Mondo. Giunge all'ottava edizione questo importante rapporto, che presenta, paese per paese, progressi e problemi nell'esercizio della libertà garanti-

ta dall'articolo 18 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Quanto all'Africa, le apprensioni riguardano l'Algeria, dove è ora in vigore «una legge che punisce le conversioni dall'i-



slam», nonché il Kenya e soprattutto la Nigeria, dove avanza l'islam radicale. In Eritrea le preoccupazioni vengono dalla politica governativa. Sono, invece, apprezzati gli sforzi di stati come Marocco e Tunisia. *Aiuto alla Chiesa che Sofre, Roma, 2006, pp. 423.*

Gianmaria Zamagni, **La teologia delle religioni di Hans Küng**.



Un'opportuna sintesi dell'immane e inaggrabile produzione di Küng, mirante a una "erica mondiale", e delle posizioni del teologo di Tubinga in rapporto ad altri ricercatori nel campo del pluralismo religioso. Prefazione di Alberto Melloni. *Edb, Bologna, 2005, pp. 129, € 10,00.*

Marcelo Barros, Luiza E. Tomita, José Maria Vigil (a cura di), **Verso una teologia del pluralismo religioso**. Il secondo dei cinque volumi programmati dalla "Associazione ecumenica di



teologi e teologhe del sud del mondo" in vista dell'elaborazione di una teologia delle religioni fecondata dalla teologia della liberazione (e viceversa). Importante la postfazione di Carlo Molari, uno dei teologi italiani che da più tempo segue questo tema, impostata come una discussione critica degli interventi proposti nel libro. *Emi, Bologna, 2005, pp. 270, € 15,00.*